


PART-2025
BANDO PARTECIPAZIONE 2025

Titolo del processo partecipativo *	Opificio di Comunità - Tessere relazioni, fabbricare benessere, scolpire futuri
Indicare su quale linea il progetto è candidato *	Linea A
Priorità finanziamento regionale	
Il soggetto proponente presenta un progetto *	Solo sulla linea A
Il soggetto proponente è un soggetto pubblico?	Sì

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	Comune di Santarcangelo di Romagna
Codice fiscale *	01219190400
Provincia *	RN
Comune *	Comune di Santarcangelo di Romagna
Tipologia *	Comune
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2025
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Delega	 Delega legale rappresentante-signed.pdf (228 KB)
--------	--


Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione?	Sì
--	-----------

Impegni obbligatori dell'ente responsabile della decisione.


Indicare gli impegni assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

*	<input checked="" type="checkbox"/> Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018
*	<input checked="" type="checkbox"/> Impegno a dare atto della conclusione del processo, ovvero l'impegno obbligatorio ad approvare l'atto, a sensi dell'art 19 comma 1 LR 15/2018, nel quale l'ente darà atto del processo partecipativo, del documento di proposta partecipata e dell'ottenimento della relativa validazione, o meno, da parte

del Tecnico di garanzia

*	<input checked="" type="checkbox"/> Impegno a valutare la proposta partecipata e a rendere note pubblicamente, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art 19 comma 3 LR 15/2018.
Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni obbligatori*	Atto deliberativo
Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *	82
Data *	06-06-2025
Copia atto *	 dlq_00082_06-06-2025.pdf (141 KB)
Sono stati assunti altri atti per gli impegni obbligatori *	No
	<i>Se SI, compilare i campi seguenti</i>

indicare gli impegni facoltativi assunti

Indicare se e quali impegni facoltativi sono stati assunti *	<input checked="" type="checkbox"/> Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione; <input checked="" type="checkbox"/> Adesione del soggetto proponente alla Piattaforma digitale regionale PartecipAzioni <input checked="" type="checkbox"/> Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale
L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *	Sì Se NO, è obbligatorio fornire i dati di riferimento del provvedimento e allegare copia dell'atto
N. atto di impegno formale qualificato	82
Data	06-06-2025
Impegno formale qualificato COPIA ATTO	 dlq_00082_06-06-2025.pdf (141 KB)
L'impegno al co-finanziamento è assunto nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori dell'ente titolare della decisione? *	Sì
Indicare il soggetto, o i soggetti,	

con impegno al co-finanziamento

Non previsto co-finanziamento - Gli impegni assunti sono contenuti nel medesimo atto (Delibera di Giunta n. 82 del 6/6/2025)

Modulo di adesione a Partecipazioni



Bando2025_adesionepiattaformadigitaleRER-signed.pdf (257 KB)

Responsabile e staff di progetto

Modulo staff di progetto *



Bando 2025_ Responsabile e staff di progetto.pdf (346 KB)

Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *

Il processo partecipativo ha per oggetto il coinvolgimento della comunità nella progettazione partecipata dell'Opificio, inteso come laboratorio sociale innovativo dove "fabbricare" artigianalmente nuove forme di benessere, coesione e capitale sociale attraverso la collaborazione attiva tra pubblico, privato sociale e cittadinanza. L'Opificio si configura come hub territoriale di welfare generativo che opera su tre dimensioni produttive: la produzione di relazioni, la produzione di welfare personalizzato e comunitario, la produzione di solidarietà e collaborazione generativa. Il processo si concentra sulla definizione partecipata del modello operativo dell'Opificio (governance e "cabina di regia"), delle priorità strategiche nelle tre linee produttive, del primo patto di collaborazione. Il processo si colloca nella fase di ideazione e progettazione del modello di welfare territoriale, precedendo le decisioni dell'Amministrazione comunale per la sua implementazione.

Il contributo partecipativo finale, esito del progetto, sarà presentato all'ente titolare della decisione sotto forma di (massimo 2 scelte)*

- ☒ **Linee guida**
- ☒ **Proposta gestionale**

Indicare qual è l'obiettivo strategico del sistema regionale che il progetto persegue in via prioritaria*:

coesione sociale

Descrivere sinteticamente come il progetto declina l'obiettivo indicato *

Il progetto persegue prioritariamente l'obiettivo strategico regionale "contribuire ad una maggiore coesione sociale e stimolare l'innovazione istituzionale" attraverso tre dimensioni operative specifiche.
Per le iniziative di welfare sociale e culturale, il processo co-progetta la cabina di regia dell'Opificio che integra servizi sociali, sanitari ed educativi attualmente frammentati tra enti diversi, valorizzando la concentrazione delle funzioni pubbliche nel "chilometro quadrato" del centro storico santarcangiolese secondo il progetto visionario dell'architetto Cosimo Morelli. Relativamente ai progetti di valorizzazione del protagonismo civico, il processo attiva direttamente la cittadinanza nella co-progettazione del modello operativo dell'Opificio attraverso la definizione partecipata delle priorità strategiche, dei criteri di attivazione dei primi cicli produttivi e delle modalità di

collaborazione tra gli attori territoriali, trasformando i cittadini da beneficiari passivi a co-progettisti attivi del welfare di comunità.

Per i percorsi innovativi di co-decisione, l'Opificio co-costruisce il primo patto di collaborazione che traduce operativamente il modello di sussidiarietà circolare, fornendo cornice giuridica attraverso il Regolamento per l'Amministrazione Condivisa già in fase di approvazione comunale in collaborazione con LABSUS.

Declinazione operativa attraverso le linee di produzione dell'Opificio

Il processo partecipativo declina specificamente l'obiettivo regionale attraverso la co-progettazione delle tre linee produttive prioritarie dell'Opificio. La produzione di relazioni significative rafforza la coesione sociale valorizzando la configurazione urbana del centro storico e attivando reti stabili di collaborazione tra tutti gli attori territoriali. La produzione di welfare personalizzato e comunitario innova le politiche sociali attraverso l'integrazione tra servizi individuali e collettivi, con particolare attenzione all'inclusione dei soggetti sottorappresentati e delle giovani generazioni. La produzione di solidarietà e collaborazione generativa stimola l'innovazione istituzionale attraverso meccanismi di mutualità, scambio di competenze e responsabilità condivisa che superano definitivamente l'assistenzialismo per abbracciare un modello empowerizzante di cittadinanza attiva.

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *

Il progetto risponde a tre criticità specifiche emerse nel contesto santarcangiolese post-pandemico. L'esperienza COVID ha evidenziato l'inadeguatezza del modello prestazionale frammentato dove servizi sociali, sanitari ed educativi operano isolatamente. È emersa l'urgenza di una visione sistemica basata sulla sussidiarietà circolare tra pubblico, privato e civile per rispondere in modo personalizzato ai bisogni comunitari e recuperare la dimensione collettiva per superare l'isolamento sociale.

Il progetto valorizza l'opportunità unica del "chilometro quadrato" del centro storico che concentra comune, biblioteca, ospedale, casa della comunità, palazzo della poesia, parrocchia e scuola elementare secondo il progetto visionario dell'architetto Cosimo Morelli del 1700, che prevedeva l'integrazione tra funzioni pubbliche, private, civili e religiose. Il progetto sistematizza le collaborazioni territoriali esistenti attraverso la formalizzazione di patti di collaborazione, il riconoscimento delle organizzazioni territoriali come asset-holder e la creazione di una cabina di regia coordinativa. Il processo si sviluppa nel contesto facilitante dell'iter già avviato per l'approvazione del Regolamento per l'Amministrazione Condivisa.

OBIETTIVI • Co-progettare il modello operativo dell'Opificio definendo modalità di funzionamento della cabina di regia, ruoli dei reparti produttivi e meccanismi di collaborazione generativa, individuare le priorità produttive nelle tre dimensioni di relazioni, welfare e solidarietà, e co-costruire il primo patto di collaborazione con impegni concreti e responsabilità condivise.

RISULTATI ATTESI • (breve termine) Primo patto di collaborazione co-progettato, la governance condivisa con ruoli dei Community Manager e rete consolidata tra soggetti dell'Opificio • (medio termine) Potenziamento operatività della cabina di regia operativa, attivazione dei primi cicli produttivi di

welfare di comunità, sperimentazione di servizi di prossimità
solidale.

Design del processo
partecipativo *

Il processo partecipativo adotta un approccio iterativo di co-progettazione che alterna momenti di elaborazione tecnica (Tavolo di Negoziazione) con momenti di confronto allargato (eventi pubblici).

ELEMENTI DISTINTIVI

QUALITÀ TECNICA E LEGITTIMAZIONE SOCIALE

- Il TdN assicura competenza progettuale mentre gli eventi pubblici garantiscono controllo democratico e validazione comunitaria delle proposte.

PROGRESSIVITÀ E VALIDAZIONE CONTINUA

- Ogni fase produce output specifici validati prima di procedere, evitando rielaborazioni e garantendo costruzione incrementale del consenso.

INCLUSIONE DIFFERENZIATA

- "Porta aperta": tutti possono partecipare agli eventi pubblici
- Impegno continuativo: il TdN garantisce lavoro approfondito tra gli incontri

- Partecipazione digitale: PartecipAzioni permette coinvolgimento asincrono

EFFICACIA DECISIONALE

Il processo produce un Documento di Proposta Partecipata operativo, con Patto di Collaborazione giuridicamente valido e cronoprogramma attuativo concreto.

PRINCIPI METODOLOGICI TRASVERSALI

- Sussidiarietà circolare: integrazione equilibrata pubblico-privato-civile
- Facilitazione multipla: competenze diverse per fasi diverse del processo
- Trasparenza documentale: tutto su PartecipAzioni entro 48h da ogni incontro
- Mediazione costruttiva: conflitti come opportunità di miglioramento proposte

STRUTTURA COMPLESSIVA

6 momenti chiave

- 2 eventi pubblici di coinvolgimento cittadino
- 3 sessioni operative Tavolo di Negoziazione
- 1 evento finale di validazione

Tra gli incontri: lavoro su piattaforma PartecipAzioni per approfondimenti e consultazioni.

STRUTTURA DEGLI EVENTI

1. EVENTO PUBBLICO DI LANCIO

MACRO OBIETTIVO: Attivare la comunità e costituire il Tavolo di Negoziazione
DOMANDA GUIDA: "Cosa serve al nostro territorio per produrre benessere insieme?"

ATTIVITÀ MACRO

- Presentazione partecipata del concept Opificio
- World Café sui bisogni di welfare territoriale
- Costituzione del TdN e raccolta adesioni

2. TdN 1 - MAPPATURA E PRIORITÀ

MACRO OBIETTIVO: Censire risorse territoriali e definire priorità condivise
DOMANDA GUIDA: "Cosa abbiamo e cosa ci serve per far funzionare l'Opificio?"

ATTIVITÀ MACRO:

- Mappatura partecipata di competenze, spazi e risorse disponibili
- Definizione gerarchie di priorità per le tre linee produttive
- Programmazione consultazione digitale cittadini

3. TdN 2 - CO-PROGETTAZIONE

MACRO OBIETTIVO: Progettare il modello operativo dell'Opificio

DOMANDA GUIDA: "Come deve funzionare concretamente la nostra fabbrica sociale?"

ATTIVITÀ MACRO:

- Workshop su governance e cabina di regia
- Co-design sistema investimento sociale diffuso
- Simulazione di funzionamento con casi pratici

4. EVENTO PUBBLICO INTERMEDIO

MACRO OBIETTIVO: Validare le proposte del TdN con la

comunità **DOMANDA GUIDA:** "Il progetto dell'Opificio risponde ai nostri bisogni?"

ATTIVITÀ MACRO:

- Presentazione proposte elaborate dal TdN
- Laboratori paralleli per feedback specifici
- Assemblea di validazione e mandato per finalizzazione

5. TdN 3 - FINALIZZAZIONE

MACRO OBIETTIVO: Formalizzare impegni e completare il

Documento di Proposta Partecipata **DOMANDA GUIDA:** "Chi fa cosa e come per realizzare l'Opificio?"

ATTIVITÀ MACRO:

- Drafting collaborativo del Patto di Collaborazione
- Definizione impegni specifici e cronoprogramma operativo
- Redazione finale del DcPP

6. EVENTO FINALE DI VALIDAZIONE

MACRO OBIETTIVO: Consegnare il progetto completo

all'Amministrazione **DOMANDA GUIDA:** "Siamo pronti a consegnare il nostro Opificio all'ente decisore?"

ATTIVITÀ MACRO:

- Presentazione del DcPP completo
- Assemblea di validazione finale con voto partecipato
- Consegna formale e programmazione del follow-up decisionale

MODELLO DI COLLABORAZIONE E VALORE AGGIUNTO METODOLOGICO

Il processo partecipativo dell'Opificio di Comunità sperimenta un modello di collaborazione ibrido che integra dimensioni formali e informali per massimizzare qualità tecnica e legittimazione sociale.

INTEGRAZIONE FORMALE-INFORMALE

- Formale: TdN strutturato con metodi deliberativi + Patto di Collaborazione giuridicamente vincolante + supervisione LABSUS su conformità normativa
- Informale: eventi pubblici "porta aperta" + piattaforma PartecipAzioni per partecipazione asincrona + sistema tessere digitali per investimento sociale diffuso

SUSSIDIARIETÀ CIRCOLARE OPERATIVA Il processo materializza la sussidiarietà circolare attraverso meccanismi concreti: pubblico (cabina di regia comunale), privato sociale (partner accordo preliminare), civile (cittadini-investitori sociali) collaborano paritariamente nella co-progettazione e si impegnano operativamente nel Patto.

INNOVAZIONE ISTITUZIONALE

- Regolamento Amministrazione Condivisa: cornice giuridica per l'operatività
- Community Manager: nuova figura professionale pubblica per facilitazione permanente
- Tessere digitali: economia collaborativa territoriale che supera assistenzialismo
- Monitoraggio partecipato: diritto di seguito strutturato e

continuativo

Render conto delle decisioni *	<p>Entro 30 gg: analisi di fattibilità dell'Opificio (sostenib, organizzativa, compatibilità normativa, fattib. economica). DocPP tradotto con: delibera di G.C per istituzione Opificio (modello produttivo, governance, elementi accolti/respinti con motivazioni); 1° Patto di Collabor. operativo; aggiornamento DUP, modifiche PIAO (integrazione Comm. Manager). DIRITTO DI SEGUITO: comunicazione a tutti i partecipanti delle delibere con note di sviluppo; incontri itineranti per confronto su decisioni assunte; spazio web per documentare proposte, decisioni, evoluzioni operative; monitoraggio partecipato su efficacia dei "cicli di produzione" (relazioni, welfare, solidarietà); sessione pubblica di valutazione a 12 mesi dall'avvio; presentazione periodica in C.C (valutazioni, sviluppi, replicabilità).</p>
Impegno formale qualificato *	L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori
numero atto/prot.lettera impegno	Delibera di Giunta n.82 del 6/6/2025
data	06-06-2025
Processo partecipativo	
Scala territoriale *	comunale
L'attuazione è già prevista dall'ente? *	Sì
Strumenti e canali di finanziamento	<input checked="" type="checkbox"/> Bandi/finanziamenti Regione Emilia-Romagna <input checked="" type="checkbox"/> Risorse proprie <input checked="" type="checkbox"/> Altro
Fornire elementi di approfondimento in relazione all'attuazione di quanto previsto dall'ente	<p>Approvazione del Regolamento per l'Amministrazione Condivisa - iter già avviato in collaborazione con LABSUS che fornirà la cornice giuridica per l'operatività dell'Opificio attraverso i patti di collaborazione.</p> <p>NB. L'Opificio si configura come patto di collaborazione complesso ai sensi dell'art. 10 del Regol., poiché riguarda spazi e beni comuni del centro storico con caratteristiche dal valore collettivo significativo (il "chilometro quadrato"), su cui si propongono interventi di cura e gestione continuata per attività di interesse generale.</p> <p>ALTRI STRUMENTI E CANALI DI FINANZIAMENTO</p> <p>Partnership strategiche con organizzazioni territoriali che diventeranno asset-holder dell'Opificio apportando competenze, spazi e know-how.</p> <p>Sponsorship territoriali per sostenere specifici cicli produttivi, con focus su imprese locali interessate al welfare di comunità.</p> <p>Membership collaborativa di soggetti economici e sociali che aderiscono stabilmente al modello produttivo attraverso contributi continuativi.</p> <p>Investimento sociale diffuso della comunità attraverso quote di partecipazione basate su contributi in tempo, competenze e micro-risorse economiche.</p> <p>Responsabilità sociale di impresa per coinvolgere le realtà economiche territoriali nella co-produzione di benessere</p>

sociale.

APPROCCIO: mobilitare risorse economiche, sociali e culturali già presenti nel territorio per creare un modello sostenibile di welfare generativo basato sulla corresponsabilità tra pubblico, privato e civile.

Altri impatti che il processo potrebbe generare, fornire elementi di approfondimento

ECONOMIA CIVICA L'attivazione dell'economia sociale, collaborativa e culturale potrebbe moltiplicare le opportunità economiche territoriali attraverso co-produzione di valore e stimolare micro-imprenditorialità sociale tramite investimento sociale diffuso.

COMPETENZE PARTECIPATIVE Il processo potrebbe formare facilitatori locali e cittadini competenti in democrazia partecipativa, creando competenze trasferibili e percorsi formativi per operatori pubblici.

Aderisce a Partecipazioni? *

Sì

Impegno piattaforma RER



Bando2025_adesioneplatformadigitaleRER-signed.pdf (257 KB)

SISTEMA DI "TESSERE DIGITALI" PER L'INVESTIMENTO SOCIALE DIFFUSO - piattaforma che traccia e valorizza i contributi dei cittadini all'Opificio (tempo, competenze, micro-risorse) attraverso un wallet sociale territoriale. Ogni partecipante accumula "crediti sociali" spendibili per accedere prioritariamente ai servizi dell'Opificio o per attivare nuovi cicli produttivi. Il sistema collegherebbe digitalmente il centro storico con le frazioni, permettendo ai cittadini di tutto il territorio comunale di contribuire all'Opificio e beneficiarne, creando una rete territoriale di scambi e collaborazioni. Le tessere digitali materializzerebbero l'appartenenza alla "fabbrica sociale", rendendo visibile e quantificabile l'economia collaborativa generata dal welfare di comunità.

Indicare il tema prevalente trattato nell'ambito dell'iniziativa partecipativa *

sociale e sanitaria

Qualità ambientale

Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale?

Sì

Se Sì indicare sinteticamente

Ottimizzazione degli spostamenti - La concentrazione delle attività collaborative nel "chilometro quadrato" del centro storico riduce la mobilità cittadina per accesso ai servizi.

L'economia collaborativa dell'Opificio favorisce servizi di prossimità e car sharing territoriale, diminuendo l'uso di mezzi privati.

Economia circolare territoriale - Le tre linee produttive dell'Opificio (relazioni, welfare, solidarietà) promuovono condivisione di risorse, riuso di spazi e beni, pratiche di scambio e mutualità che riducono sprechi e consumi individuali.

Rigenerazione urbana sostenibile - La valorizzazione degli

edifici storici esistenti nel centro per le attività dell'Opificio evita nuovo consumo di suolo e promuove recupero del patrimonio edilizio.

Produzione locale di benessere - Il welfare generativo territoriale riduce la necessità di spostamenti verso servizi esterni, creando un sistema autosufficiente di produzione sociale che diminuisce l'impatto ambientale dei trasporti.

Comitato di garanzia locale

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? *	Sì
Funzioni assegnate	<input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio degli esiti del processo
Specificare (altro)	Supervisione della coerenza e pieno sviluppo delle opportunità del Regolamento di amministrazione condivisa
Se sì, indicare la composizione	Membri di LABSUS e/o della sua rete. La scelta è strategica considerando che LABSUS ha collaborato all'elaborazione del Regolamento per l'Amministrazione Condivisa, può garantire supervisione tecnica sulla conformità dei patti di collaborazione complessi, apporta expertise metodologica sull'amministrazione condivisa, assicura coerenza tra il modello dell'Opificio e le migliori pratiche nazionali

Petizioni

Si allegano petizioni *	No
-------------------------	----

Monitoraggio

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività previste? *	Sì
Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio	<p>EX ANTE</p> <p>Mappatura degli attori territoriali e delle competenze disponibili</p> <p>Definizione degli indicatori di qualità del processo partecipativo</p> <p>Verifica delle condizioni abilitanti (Regolamento e partnership preliminari)</p> <p>IN ITINERE</p> <p>Monitoraggio della partecipazione al processo di co-progettazione</p> <p>Verifica del rispetto dei tempi e delle metodologie previste</p> <p>Controllo dell'inclusività e del coinvolgimento dei target specifici</p> <p>Supervisione della coerenza con i criteri di certificazione di qualità</p> <p>EX POST</p> <p>Valutazione del recepimento delle proposte partecipate nelle decisioni dell'ente</p> <p>Misurazione dell'efficacia dell'Opificio nelle prime attivazioni operative</p> <p>Analisi dell'impatto sulla produzione di relazioni, welfare e solidarietà territoriale</p> <p>Verifica della sostenibilità e replicabilità del modello dell'Opificio</p> <p>STRUMENTI</p> <p>Diario di bordo collettivo dei partecipanti per documentare l'evoluzione del processo e le dinamiche collaborative</p> <p>Osservazione diretta durante gli incontri</p> <p>Interviste ai referenti territoriali e testimoni privilegiati</p>

Storytelling partecipativo per raccogliere narrazioni sull'esperienza di co-progettazione
 Analisi documentale degli atti amministrativi conseguenti
VALUTAZIONE DI IMPATTO DELL'OPIFICIO
 Sarà valutata l'implementazione di una modalità agile e creativa per misurare l'impatto dell'Opificio di Comunità una volta istituito. Il sistema di valutazione potrebbe integrare indicatori quantitativi tradizionali con strumenti innovativi come dashboard territoriali collaborative che visualizzino in tempo reale la "produzione sociale" (numero di relazioni attivate, servizi co-prodotti, iniziative di solidarietà generate), storytelling digitale per raccogliere narrazioni di cambiamento dei beneficiari, e "termometri di coesione sociale" che misurano attraverso tecniche partecipative l'evoluzione del capitale sociale territoriale. La metodologia potrebbe prevedere sessioni di autovalutazione partecipata con la comunità per verificare nel breve periodo l'efficacia dei primi cicli produttivi, nel medio periodo la sostenibilità del modello collaborativo, e nel lungo periodo la trasformazione strutturale delle dinamiche di welfare territoriale e la replicabilità dell'esperienza santarcangiolese.

Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner.

Si

*

Accordo preliminare



Accordo e manifestazioni.pdf (2890 KB)

1

Partner di progetto

Nome *	Focus
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Fondazione Culturale
Comune sede *	Santarcangelo di Romagna

2

Partner di progetto

Nome *	Santarcangelo dei Teatri
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Santarcangelo di Romagna

3

Partner di progetto

Nome *	Proloco
--------	---------

Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Santarcangelo di Romagna

4

Partner di progetto

Nome *	Artai
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Santarcangelo di Romagna

5

Partner di progetto

Nome *	Consulta del settore civile
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Consulta disciplinata dal Regolamento comunale
Comune sede *	Santarcangelo di Romagna

6

Partner di progetto

Nome *	Consulta dello sport
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Consulta disciplinata dal Regolamento comunale
Comune sede *	Santarcangelo di Romagna

7

Partner di progetto

Nome *	Il Millepiedi
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Cooperativa
Comune sede *	Rimini

Certificazione di qualità a cura del tecnico di garanzia

Sollecitazione e inclusione delle realtà sociali *	<p>Il processo partecipativo adotta una strategia di coinvolgimento progressiva che parte dai partner per espandersi verso l'intera comunità santarcangiolese.</p> <p>SOGGETTI GIÀ SOLLECITATI E MODALITÀ</p> <p>Oltre alle realtà firmatarie dell'accordo preliminare, sono stati già coinvolti tutti gli attori del "chilometro quadrato": biblioteca comunale, dirigenza ospedale Franchini, responsabili Casa della Comunità, gestori Palazzo della Poesia, parroco e dirigenza scuola elementare.</p> <p>I servizi sociali comunali sono stati informati del progetto per fungere da antenna verso le persone fragili e facilitare l'accesso ai momenti partecipativi. Le associazioni del terzo settore operanti nel welfare territoriale sono state contattate tramite la rete coordinativa informale già attiva nelle collaborazioni istituzionali.</p>
--	---

Le realtà giovanili (gruppi informali, associazioni sportive, collettivi culturali) sono state raggiunte attraverso i canali social comunali e il coinvolgimento diretto dei giovani già attivi nelle esperienze di cittadinanza partecipativa precedenti.

SOGGETTI DA COINVOLGERE E STRATEGIE SPECIFICHE

COMUNITÀ MIGRANTI - Coinvolgimento tramite mediatori culturali della cooperativa sociale territoriale e collaborazione con i centri di accoglienza. Materiali informativi tradotti nelle principali lingue presenti nel territorio e momenti dedicati presso i luoghi di aggregazione delle comunità straniere.

PERSONE ANZIANE - Sollecitazione attraverso i centri sociali, le parrocchie delle frazioni e i gruppi di cammino. Organizzazione di incontri informativi presso i luoghi di socializzazione abituali con particolare attenzione alla accessibilità fisica e comunicativa.

PERSONE CON DISABILITÀ - Collaborazione con le associazioni territoriali di categoria e i servizi specialistici per garantire accessibilità comunicativa (materiali in easy reading) e logistica. Coinvolgimento delle famiglie attraverso le reti di supporto esistenti.

GIOVANI GENERAZIONI - Momenti dedicati all'istituto superiore Einaudi-Molari, collaborazione con le società sportive e i gruppi informali. Uso intensivo dei social media e di PartecipAzioni per raccogliere contributi asincroni.

OPERATORI ECONOMICI - Sollecitazione attraverso le associazioni di categoria e il tavolo del commercio comunale.

INCLUSIONE PROGRESSIVA

Monitoraggio partecipativo: ad ogni seduta TdN verifica della rappresentatività e individuazione di attori mancanti

Inviti mirati: coinvolgimento specifico di organizzazioni o gruppi segnalati dai partecipanti come rilevanti

Sportello digitale permanente: spazio su PartecipAzioni per raccogliere adesioni e contributi anche da chi non può partecipare in presenza

COMUNICAZIONE MULTICANALE

Canali istituzionali: comunicati stampa, manifesti diffusi.

Canali di prossimità: volantinaggio presso mercato settimanale, locandine in farmacia, ambulatori medici, negozi del centro storico.

Canali digitali: contenuti web sul sito comunale, post sui social comunali, newsletter delle organizzazioni partner

Il tavolo di negoziazione con i principali soggetti organizzati del territorio che si sono dichiarati interessati al processo *

sarà costituito con l'avvio del processo

Tavolo di Negoziazione *

ATTIVAZIONE E COSTITUZIONE

Il TdN viene costituito durante l'Evento pubblico di lancio partendo dai firmatari dell'accordo preliminare e raccogliendo nuove adesioni. Un incontro preparatorio definisce la "mappa degli attori dell'Opificio" verificando rappresentatività delle tre dimensioni (pubblico, privato sociale, civile), modalità di facilitazione e iter decisionale. L'allargamento è promosso tramite contatti diretti dei partecipanti e call to action su PartecipAzioni con scheda di adesione dove indicare: competenze/risorse apportabili all'Opificio, interesse specifico (relazioni/welfare/solidarietà), disponibilità operativa nel tempo.

COMPOSIZIONE E RAPPRESENTATIVITÀ

Composizione basata sulla sussidiarietà circolare:

rappresentanti ente comunale (assessorati competenti, dirigenza), partner accordo preliminare, organizzazioni del "chilometro quadrato", cittadini-investitori sociali emersi dal processo. Garantita rappresentanza giovanile, equità di genere e presenza di soggetti con competenze specifiche su welfare generativo e amministrazione condivisa. Composizione resa pubblica su PartecipAzioni con infografica sulla rappresentatività per stimolare nuove adesioni.

OBIETTIVO E PROGRAMMA

Il TdN co-progetta operativamente l'Opificio attraverso tre sessioni:

-

TdN 1: mappatura risorse territoriali e definizione priorità nelle tre linee produttive

-

TdN 2: progettazione governance, cabina di regia e sistema investimento sociale diffuso

-

TdN 3: finalizzazione Patto di Collaborazione e DocPP completo
Ogni sessione produce output validati prima di procedere, garantendo costruzione incrementale del consenso.

CONDUZIONE E METODOLOGIE

Facilitazione multipla: facilitatore senior per dinamiche di gruppo, esperto LABSUS per conformità normativa, Community Manager comunale per aspetti operativi. Uso di tecniche deliberative (consenso graduale, mappatura collettiva delle priorità) con domande guida specifiche per ogni sessione. Gestione divergenze attraverso "metodo del consenso integrativo" che valorizza obiezioni come miglioramenti alle proposte.

REPORTING E TRASPARENZA

Instant report condiviso al termine (redattori a rotazione tra partecipanti), report dettagliato del facilitatore entro 48h su PartecipAzioni per integrazioni. Tutti i materiali pubblicati per controllo democratico e coinvolgimento cittadini negli approfondimenti digitali.

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA Redazione progressiva integrando: linee guida governance Opificio, proposta gestionale cabina di regia, Patto di Collaborazione operativo con impegni specifici e cronoprogramma. Il TdN trasforma concretamente i cittadini da beneficiari passivi a co-progettisti della "fabbrica sociale", definendo operativamente le tre linee produttive (relazioni, welfare, solidarietà) che integrano i servizi frammentati del "chilometro quadrato". Approvazione finale con sottoscrizione formale del TdN e validazione attraverso Evento pubblico intermedio prima della consegna all'ente decisore

Metodi per la mediazione *

AMBITI DI POTENZIALE CONFLITTUALITÀ IDENTIFICATI
GOVERNANCE E DECISIONALITÀ - Equilibrio nei ruoli tra ente pubblico, partner privato sociale e cittadini-investitori nella cabina di regia dell'Opificio, con possibili tensioni sulla distribuzione del potere decisionale.

PRIORITÀ PRODUTTIVE - Divergenze sulla prevalenza tra le tre linee (relazioni, welfare, solidarietà) in base agli interessi specifici dei diversi attori territoriali.

INVESTIMENTO SOCIALE DIFFUSO - Conflitti sui meccanismi di partecipazione economica, criteri di accesso ai "dividendi sociali" e trasmissibilità delle quote.

USO SPAZI DEL "CHILOMETRO QUADRATO" - Tensioni sulla

destinazione e gestione condivisa degli edifici storici tra le diverse funzioni dell'Opificio.

APPROCCIO METODOLOGICO

CONFRONTO GENERATIVO STRUTTURATO - Domanda guida:

"Come trasformiamo le diverse visioni dell'Opificio in un modello che valorizza tutti i contributi?". Ogni divergenza viene inquadrata come opportunità di miglioramento delle proposte attraverso integrazione dei punti di vista.

MEDIAZIONE SPECIALISTICA DIFFERENZIATA - Responsabile del procedimento comunale per questioni amministrative, rappresentante LABSUS per aspetti normativi complessi, facilitatore esterno super partes per gestione conflitti relazionali, garantendo neutralità e competenza specifica per ogni tipologia di divergenza.

STRUMENTI OPERATIVI INTEGRATI

- Simulazioni collaborative del funzionamento dell'Opificio per testare le proposte controverse.
- Mappatura partecipata di interessi e preoccupazioni con visualizzazione grafica delle convergenze.
- Consensus building progressivo attraverso riformulazione iterativa delle proposte fino al raggiungimento di soluzioni "ponte".
- Validazione digitale su PartecipAzioni per verificare il gradimento delle mediazioni proposte.

PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ COME CRITERIO RISOLUTIVO -

Le divergenze vengono risolte verificando se la soluzione rafforza l'integrazione tra competenze pubbliche (coordinamento), risorse del privato sociale (professionalità) e energia civica (partecipazione). Criterio operativo: "Questa soluzione permette a ciascun attore di esprimere al meglio le proprie peculiarità nella co-produzione di welfare?". La mediazione privilegia soluzioni generative che trasformano tensioni in opportunità: conflitti sulla governance sperimentano nuove co-decisioni, divergenze sulle priorità integrano le tre linee produttive, controversie economiche sviluppano meccanismi più inclusivi.

Il focus rimane sull'interesse generale dell'Opificio come strumento di empowerment che supera l'assistenzialismo, garantendo che ogni mediazione costruisca un modello replicabile dove i cittadini passano da beneficiari passivi a co-produttori attivi del proprio benessere.

Si aderisce all'uso della piattaforma regionale PartecipAzioni?*	Sì
Piano di comunicazione.	<p>COMUNICAZIONE COME STRUMENTO DI EMPOWERMENT -</p> <p>Nell'Opificio di Comunità la comunicazione supera la funzione informativa tradizionale per diventare meccanismo di attivazione civica. Trasforma i cittadini da destinatari passivi a co-produttori di contenuti, documenta il processo di trasformazione da beneficiari a investitori sociali, rende visibile la "produzione sociale" territoriale, facilita l'integrazione tra centro storico e frazioni attraverso partecipazione distribuita. STRUMENTI INTEGRATIVI (da sviluppare insieme ai partner)</p> <p>DIARIO DI BORDO COLLETTIVO DIGITALE - Documentazione partecipata dell'evoluzione dell'Opificio attraverso PartecipAzioni, dove tutti i partecipanti contribuiscono con testimonianze, foto, riflessioni sulle dinamiche collaborative, creando una narrazione corale del processo di co-progettazione.</p> <p>SISTEMA TESSERE DIGITALI TERRITORIALI - Wallet sociale che</p>

traccia e visualizza i contributi dei cittadini all'Opificio (tempo, competenze, micro-risorse), comunicando in tempo reale la "produzione sociale" del territorio e rendendo visibile l'economia collaborativa generata.

STORYTELLING DELIBERATIVO ITERATIVO - Raccolta continua di narrazioni di cambiamento dei partecipanti durante le fasi del processo, utilizzate per comunicare l'evoluzione delle proposte e motivare nuovi coinvolgimenti attraverso testimonianze dirette di empowerment.

DASHBOARD TERRITORIALE COLLABORATIVA -

Visualizzazione dinamica su PartecipAzioni dei cicli produttivi dell'Opificio (relazioni attivate, servizi co-prodotti, iniziative di solidarietà), comunicando in tempo reale l'impatto sociale generato dalla "fabbrica sociale".

COMUNICAZIONE IBRIDA CENTRO-FRAZIONI - Integrazione digitale che connette il "chilometro quadrato" con le frazioni permettendo partecipazione distribuita e comunicazione bidirezionale tra centro storico e territorio comunale attraverso la piattaforma.

campo obbligatorio in caso di NON adesione alla piattaforma

Attività innovative

INVESTIMENTO SOCIALE DIFFUSO COME ATTIVITÀ INNOVATIVA

L'Opificio di Comunità tenderà di sperimentare un modello innovativo di "investimento sociale diffuso" che trasforma i cittadini in co-investitori della "fabbrica sociale" attraverso diversi meccanismi

Quote di partecipazione sociale - Contributi operativi che danno ruoli attivi nell'Opificio: competenze professionali specialistiche, spazi privati utilizzabili, attrezzature, tempo volontario strutturato (coordinamento, facilitazione, gestione).

Investimenti simbolici - Contributi formali di appartenenza che certificano l'adesione alla "fabbrica sociale" senza impegni operativi diretti. Piccole somme economiche (5-50 euro) che esprimono sostegno morale e finanziario all'Opificio, simili a quote associative che creano un legame formale duraturo e danno diritto di partecipazione alle assemblee e decisioni strategiche generali.

Contributi ideativi - Proposte creative, soluzioni innovative, metodologie originali che arricchiscono il patrimonio intellettuale dell'Opificio e orientano lo sviluppo dei cicli produttivi.

Dividendi sociali - I co-investitori accedono ai servizi dell'Opificio, partecipano alle decisioni strategiche e hanno diritto di voto nelle assemblee della comunità dell'Opificio.

Trasmissibilità della partecipazione - Tutte le forme di investimento possono essere trasferite a familiari o organizzazioni di riferimento, garantendo continuità generazionale.

Questo sistema mantiene la natura pubblica dell'Opificio introducendo meccanismi tipici dell'economia sociale che rafforzano proprietà collettiva, mobilitano micro-risorse territoriali e innovano la partecipazione civica oltre il volontariato tradizionale. La partecipazione attiva al percorso partecipativo di co-progettazione sarà riconosciuta come investimento fondativo nell'Opificio, valorizzando il contributo dei cittadini che partecipano alla sua nascita.

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	0,00
Dettaglio della voce di spesa *	--

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	0,00
Dettaglio della voce di spesa *	--

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo *	700,00
Dettaglio della voce di spesa *	Acquisto cancelleria Acquisto beni di consumo (cibo confezionato per ristoro)

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	11000,00
Dettaglio della voce di spesa *	Progettazione del percorso e programmazione operativa Impostazione, facilitazione, reporting, documento di proposta partecipata: • Gestione Incontri pubblici (facilitatore senior) • Reporting in itinere e conclusivo • Redazione documento di proposta partecipata • Evento finale Impostazione metodologica degli elementi innovativi previsti da progetto

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	1000,00
Dettaglio della voce di spesa *	Organizzazione e conduzione di 2 momenti di apprendimento collettivo nell'ambito del TdN con post produzione di contenuti informativi

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	0,00 <i>in caso di richiesta con perentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione</i>
Dettaglio voce di spesa *	--

Spese per la comunicazione

Importo *	2300,00
Dettaglio della voce di spesa *	Progettazione grafica, editing • Logo, grafiche, layout • Aggiornamento pagina web / piattaforma • Contenuti per post per canale social • Manifesto/Locandina • Cartoline-Invito • Comunicati stampa

Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	0,00
Tot. Spese per personale interno	0,00
Tot. Spese fornitura di beni correnti	700,00
Tot. Spese per la fornitura di servizi	11.000,00
Tot. Spese informazione/formazione	1.000,00
Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	0,00
Tot. Spese per la comunicazione	2.300,00
Totale Costo del progetto	15.000,00
% Spese generali	0,00
% Spese per personale interno	0,00
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0,00
B) Contributo richiesto alla Regione	15000,00
Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000,00
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Codice Unico di progetto* (art.11, legge n.3/2003): il beneficiario lo trasmette alla Regione Emilia-Romagna entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria, pena la mancata adozione del provvedimento di concessione
---	---

del contributo.

*	<input checked="" type="checkbox"/> Avvio formale del processo partecipativo* : il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio, entro i termini previsti dal paragrafo 3.1. Termini del Bando partecipazione 2025;
*	<input checked="" type="checkbox"/> Documento di proposta partecipata* : il beneficiario trasmette il Documento di proposta partecipata al Tecnico di Garanzia per l'ottenimento della validazione entro termini previsti al aragrafo 3.1 Termini del Bando partecipazione 2025.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Relazione finale - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre la Relazione finale completa delle copie dei documenti contabili e a trasmetterla alla Regione nelle forme e nei termini previsti dal bando.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Durata e Proroga* – beneficiario ed ente titolare delle decisioni si impegnano al rispetto di tutti i termini indicati al paragrafo 3.1. Termini del Bando partecipazione 2025
*	<input checked="" type="checkbox"/> Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione* – l'ente garantisce l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori previsti dal Bando partecipazione 2025 e assunti con propria delibera; garantisce la completa attuazione di ogni eventuale impegno facoltativo di propria competenza ed ogni altro impegno assunto in sede di presentazione del progetto. Entro i termini di conclusione del progetto, approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e lo trasmette alla Regione Emilia-Romagna.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Esiti delle valutazioni e decisioni ente titolare* : l'ente responsabile della decisione e/o il beneficiario hanno l'obbligo di trasmettere alla Regione Emilia-Romagna l'esito delle valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile ai sensi dell'art 19 comma 3 LR 15/2018.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Impegni facoltativi del beneficiario* – qualora in fase di candidatura siano stati assunti impegni volontari facoltativi, come descritti al paragrafo 2.4 del Bando partecipazione 2025 è obbligo del beneficiario darne completa e piena attuazione.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna
II/La sottoscritto/a *	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016

